



Il coraggio di continuare a cambiare

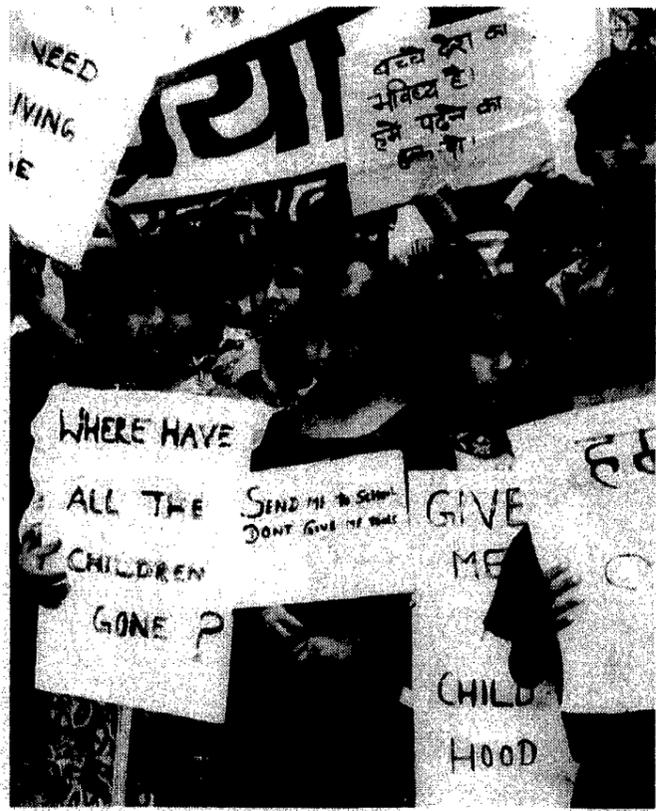
GIUSEPPE CALDAROLA

I PIÙ OTTIMISTI di noi si aspettano giorni e anni portentosi. Altri sono più prudenti, realisti o come volete voi. Fa bene ripeterlo: in Italia il 21 aprile è successa una cosa importante. La politica torna a rioccupare lo spazio che le appartiene e lo fa con una coalizione di centro-sinistra in cui c'è il più importante partito della sinistra che va al governo. Alcune cose già stanno cambiando - penso al clima del paese - per il solo effetto d'annuncio di questa nuova esperienza che sta per cominciare. Se la politica occupa i suoi spazi (che sono grandi, ma devono essere rigidamente delimitati per evitare gli errori e le distorsioni del passato) molti ruoli e molte posizioni si modificano. Vale anche per i giornali.

Abbiamo alle spalle anni eccezionali. Non penso solo agli ultimi. Penso a un lungo ciclo storico in cui la decadenza, la crisi finale e la transizione successiva hanno visto i grandi giornali, e in generale tutto il sistema del media, in un ruolo originale e irripetibile. Non condivido molte delle critiche che all'informazione sono state rivolte in questi mesi. In Italia, pur con errori e ridondanze, l'informazione ha svolto un ruolo di controllo e di tenuta democratica senza precedenti. I giornali che leggiamo e che facciamo possono piacere o no, sia quando sono sembrati, spesso, troppo uguali, sia ora che cercano ciascuno un nuovo itinerario. Comunque hanno provato a raccontare un'Italia ansiosa e tormentata. L'hanno fatto talvolta imitando modelli televisivi, tal'altra inseguendo e sollecitando la politica nelle sue manifestazioni più da teatrino, spesso indulgendo in un insopportabile facilismo. È accaduto ai giornali di vivere anche la grande illusione di essere diventati i veri protagonisti della politica, della giustizia e di molte altre cose ancora nell'era della morte, dichiarata troppo prematuramente, dei partiti. Ora si cambia. Solo quei giornali che riusciranno a ridefinire in modo radicale il proprio ruolo riusciranno a trovare un grande futuro. L'apatia del mercato, l'innovazione tecnologica e le mutate condizioni politiche e culturali ci stanno spingendo a non star fermi.

L'Unità da molti anni ha una storia che coincide con una grande, permanente, voglia di innovazione. Anche l'esperienza turbolenta, e storicamente positiva, del periodo in cui fu più acuta la polemica fra il giornale e il suo editore c'era al fondo.

SEGUE A PAGINA 4



Bambini lavoratori manifestano a Nuova Delhi

La rivolta degli «operai-bambini»

«Dove sono andati a finire tutti i bambini?», chiede il cartello della piccola indiana. Lei ed altri bambini e bambine lavoratori hanno manifestato a Nuova Delhi chiedendo assistenza, cibo e vestiti. Costretti a lavorare, privati dell'infanzia, del diritto al gioco e all'istruzione sono, in tutto il mondo, decine di milioni. Le stime più basse parlano di non meno di 50 milioni, ma secondo alcuni lo sfruttamento dei minori s'evita oltre

200 milioni. Secondo la Cisl internazionale ogni giorno vengono avviati al lavoro 80 mila bambini e bambine. Come il piccolo Iqbal Masih, ragazzino pakistano ucciso un anno fa dalla mafia dei tappeti che aveva denunciato. Una piaga, quella del lavoro minorile, che non riguarda solo il Sud del mondo. Un'indagine della Cgil segna la ripresa dell'attenzione del sindacato sul lavoro dei più piccoli anche nel nostro Paese.

EMANUELA RISARI
A PAGINA 6

Nel Polo falchi sconfitti Dialogo sulle presidenze

Al Sud la sfida del Primo maggio «Lavoro, no ai tagli allo Stato sociale»

Nel Polo sono stati sconfitti i falchi. Berlusconi è pronto a riprendere il dialogo sulle regole con l'Ulivo e la destra dice sì all'offerta della presidenza di una delle Camere. È la conclusione del primo vertice del Polo dopo il colpo subito alle elezioni. Nell'Ulivo Prodi prepara invece la squadra di governo: ieri, insieme a Veltroni, ha incontrato Dini e D'Alema: per i ministri degli Esteri e degli Interni sono favoriti proprio l'attuale presidente del Con-

siglio e Giorgio Napolitano. Intanto Di Pietro approfitta della sua rubrica settimanale su «Oggi» per criticare l'Ulivo e il Polo e per strizzare l'occhio alla Lega. È ancora forte la discussione sulla manovra e sui possibili tagli: temi che saranno al centro delle manifestazioni del Primo maggio insieme alla sfida per creare nuovo lavoro. L'appuntamento più importante al Sud, a Catania, mentre a Roma si terrà il grande concerto con Sting.

ARMENI BRANDO DI NICHELE LAMPUGHANI
ALLE PAGINE 34 e 5

Questa festa della fiducia

ENRICO DEAGLIO

SOTTO IL fascismo, il primo maggio era vietato. Ma, dal porto di San Benedetto del Tronto, il primo maggio partiva un peschereccio con marinai vestiti a festa. Se ne andavano in mezzo all'Adriatico e, fuori dalla vista, tiravano su una bandiera rossa, cantavano le canzoni del socialismo e poi se ne tornavano, la sera, in porto. A me questa storia è sempre piaciuta, così come mi è sempre piaciuto sapere che, al porto di San Benedetto, le vedove dei marinai morti in mare, hanno diritto alla prima scelta, gratuita, del pescato. E che i marinai di San Benedetto sono stati in ogni angolo del mondo. Anni fa ce n'era uno - ormai molto anziano, di soprannome Pepelè - che raccontava di aver cacciato le foche nel Klondyke; sosteneva che le foche parlavano, chiedevano pietà. «Ma in che lingua ti parlavano?», gli chiedevano i socialisti ragazzi scettici. «In inglese», rispondeva. «Dicevano: don't kill me, Pepelè».

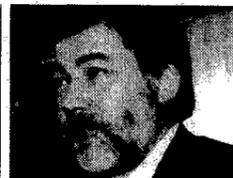
Il primo maggio non è una

SEGUE A PAGINA 8

L'INTERVISTA Massimo D'Alema «Nuova formazione per la sinistra»



FABRIZIO RONDOLINO
A PAGINA 2



L'INTERVISTA Cofferati «Per l'Italia dico no alla ricetta Kohl»

PIERO DI SIENA
A PAGINA 7

Emergenza giustizia dopo la sentenza della Consulta. Rapporto al ministro Caianiello

Saltati 100 processi in 5 giorni L'antimafia dà l'allarme: così escono i boss

ROMA Cento processi penali sono «saltati» in cinque giorni per effetto della sentenza della Corte costituzionale che ha sancito l'incompatibilità del medesimo magistrato a giudicare due volte lo stesso imputato. Processi da rifare da capo, quindi, ma anche presunti mafiosi e corruttori prossimi alla libertà anche per la riforma della custodia cautelare varata un anno fa dal Parlamento. La commissione antimafia valuta in 500 i membri di organizzazioni criminali che dal 1 giugno potrebbero lasciare il carcere. Manca tuttavia una previsione

Per la festa del 1° Maggio
L'Unità
come tutti i quotidiani domani non uscirà. Tornerà in edicola venerdì. Auguri ai lettori.

precisa tante sono le variabili e tanti i giudici che, dal tribunale della libertà ai diversi gradi processuali si succedono e riesaminano gli stessi procedimenti. Già saltati dopo la sentenza della consulta, processi a Genova (31 imputati per mafia), Milano (tangenti alla Gdf), Lecce (maxiprocesso alla Sacra corona unita), Perugia (omicidio Pecorelli), Palermo (Andreotti e Lima), Caltanissetta (strage di Capaci), per dire soltanto dei più celebri.

NINNI ANDRIOLO
A PAGINA 10

GENE HACKMAN
FERNANDO REY
IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE
SABATO 7 MAGGIO

I genitori: fuori dallo stato di famiglia

Figlio «ripudiato» perché si droga

VERONA. «Ripudiato» il figlio tossicodipendente di 25 anni per non pagare più i suoi debiti. Una coppia di genitori ha presentato all'ufficio anagrafe del Comune la richiesta di cancellare dallo stato di famiglia il maggiore dei tre figli. Una scelta dolorosa che sarà revocata - hanno detto i genitori di Roberto Paiola - quando il figlio abbandonerà definitivamente il mondo della droga. Si tratta del quinto caso negli ultimi mesi a Verona.

NICHELE SARTORI
A PAGINA 12

ZONA RETROCESSIONE
di GINO e NICHELE

A PAGINA 2

Spezziamo l'incubo della solitudine

DACIA MARAINI

A DESCRIVERLO un caso simile in un racconto si sarebbe tacciati di volere forzare la realtà in senso simbolico. Non è possibile, si direbbe che un corpo rimanga dimentico e abbandonato, morto dentro una casa senza che nessuno si accorga della sua scomparsa per sette anni. Invece, proprio come in un racconto dai forti timbri allegorici, la cronaca ci racconta oggi di una donna che è rimasta morta e chiusa dentro un appartamento cittadino per tanti lunghi anni senza che nessuno, né un parente, né un vicino, né un amico, né un visitatore qualsiasi abbia sentito il bisogno di suonare a quella por-

SEGUE A PAGINA 11

CHE TEMPO FA
Ciao Walter
QUELLI DEL POLO ACCETTANO LA PRESIDENZA DI UNA CAMERA SOLO ALLE LORO CONDIZIONI
IN CAMBIO COSA VOGLIONO?

[MICHELE SERRA]

In edicola con **L'Unità**
Scrittori tradotti da scrittori
L'Unità / Einaudi
Lunedì 6 maggio
Volume 1

Gustave Flaubert
L'educazione sentimentale
Lalla Romano
Martedì 7 maggio
Volume 2

Assieme al nuovo socio Albacom si tuffa nel business dei telefonini

Telecomunicazioni Mediaset va all'attacco

Il Cavaliere lancia la sfida sul fronte dei cellulari. Assieme a British Telecom e Banca Nazionale del Lavoro, Mediaset, tramite la società Albacom, concorre alla gara per aggiudicarsi il titolo di terzo gestore della telefonia mobile (dopo Stet e Omnitel) e nel '98, con la liberalizzazione, entrerà in tutti i servizi telefonici. Partecipazioni incrociate fra i tre partner che non escludono la partecipazione dell'Eni al nuovo business.

MICHELE URBANO

MILANO. Le Tv ben legate sulla Tv, in una mano la lancia del leader dell'opposizione, nell'altra il telefonino che vuol rompere il duopolio di Stet e Omnitel. Sì, il Cavaliere che si prepara al gran torneo con il governo dell'Ulivo non disdegna affatto la sfida sul fronte dei cellulari. E infatti da ieri è ufficiale. Insieme a British Telecom e Bnl (ma l'amministratore delegato della Fininvest Ubaldo Livoli, non esclude l'arrivo di altri partner, ad esempio, l'Eni), Mediaset, l'holding televisiva del gruppo Fininvest che prima dell'estate scenderà la Borsa e fra un anno, spera, anche Wall Street, ha lanciato il guanto per vincere una doppia gara. Prima quella per il terzo gestore della telefonia mobile e poi, con la liberalizzazione del '98, entrare in tutti i servizi di telefonia italiani.

Non ha altro senso l'accordo - che presenta ancora molti punti da definire stipulato dal successore di Silvio Berlusconi sul trono Fininvest, nonché presidente Mediaset, Fedele Confalonieri, con Bt e Bnl. Che in cifre si traduce così: Bt e Bnl mettono in cassaforte il 2,4% di Mediaset con un esborso di 170 miliardi attraverso la «Albacom Holding» (di cui Bt ha il

50,5% e Bnl il 49,5%) che a sua volta controllerà anche il 70% di «Albacom Industriale», società che si occupa di trasmissione dati e servizi in fonia.

E l'altro 30% di «Albacom Industriale»? Sarà comprato da Mediaset attraverso un aumento di capitale per 50 miliardi e con il conferimento di «MediasetCom», ossia la nuova società che raggruppa le attività di telecomunicazioni del gruppo.

Conflitto d'interessi

Ovvio, malgrado la frustrazione elettorale subita, per il Cavaliere, re dell'opposizione, il conflitto d'interessi rimane. E così Fedele Confalonieri mette avanti le mani. Primo concetto: «Questo è un accordo che assesta un altro colpo al concetto della Fininvest come azienda partito, poiché non si può pensare a traguardi come quelli che ci siamo posti oggi facendo considerazioni su chi è il proprietario o su chi vince le elezioni. Ormai Mediaset, come hanno dichiarato anche tutti i leader politici, è un patrimonio dell'intero Paese». Secondo: «Mi auguro che questo nostro accordo trovi nel mondo politico e istituzionale italia-

no, alle prese con la riforma dell'intero comparto della comunicazione, tutta la considerazione che merita».

D'altra parte a Mediaset gli ambasciatori ai piani alti della torre del potere non mancano. A parte Silvio Berlusconi e la nutrita pattuglia di ex manager che due anni fa lo seguirono vittoriosi nell'agone della politica, dal 21 aprile Mediaset in Parlamento ha perfino uno dei suoi tre consiglieri delegati: quel Marcello Dell'Utri, già inventore e instancabile organizzatore negli anni Ottanta di Publitalia - abbandonata l'anno scorso dopo un soggiorno in carcere per una storia di fatture false - e negli anni Novanta di Forza Italia.

L'obiettivo è conquistare quella ricca fetta di torta che un anno fa, pur alleandosi con la Fiat, andò servita al rivale di sempre: l'avvocato Carlo De Benedetti. Ma ora l'ottimismo è d'obbligo. Non solo quello interessato di Confalonieri. Pat Gallagher, direttore area Europa di Bt, parla inglese ma è chiarissimo.

L'obiettivo? «Strutturare fino in fondo la liberalizzazione in atto in Italia». E Mario Sarcinelli, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, è altrettanto esplicito: «La Bnl, in quanto banca universale, ha deciso che l'unico settore industriale su cui vale la pena scommettere è quello delle telecomunicazioni».

Come reagirà la Stet alla sfida? Dopo l'ingresso di Omnitel e gli squilibri di tromba che annunciano la discesa in campo del trio Mediaset-Bnl-Bt, forse comincerà a sospettare che il mai approvato disegno di legge Gambino - che proibiva il sogno di un allargamento alle Tv - non rispetta la par condicio.

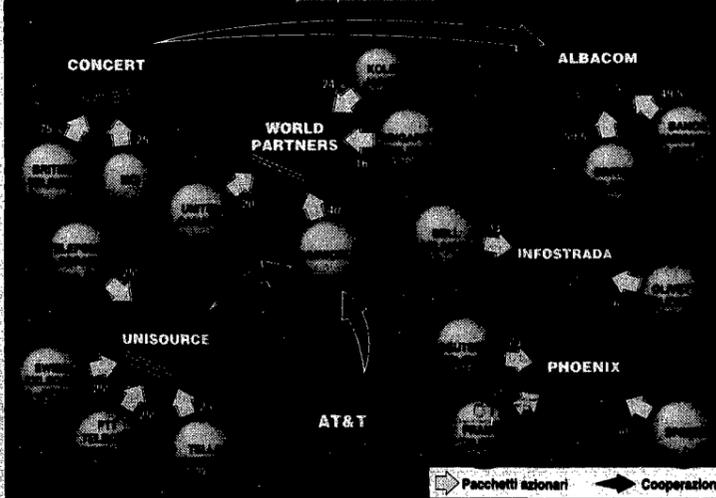


TORINO. «Il terzo gestore? Non ci spaventa. Anzi, ce lo auguriamo per primi. Sarà meglio per il paese, per i consumatori ed anche per noi». La risposta del gruppo Stet alla nascita di Mediaset-Albacom arriva da Torino. Ed è affidata a Vito Gamberale, amministratore delegato di Tim. Proprio mentre a Milano viene illustrata alla stampa la nuova alleanza tra telefoni e tv, Gamberale, parlando agli azionisti della sua società, annuncia una strategia d'attacco: «Ben venga più concorrenza. Il mercato sarà più equilibrato e ci aiuterà a fare ancora meglio. Piuttosto, sarebbe meglio sbrigarsi. Non perdere tutto quel tempo come si è fatto col Gsm. Se si vuole, la gara per la nuova tecnologia Pcn si può fare in due mesi. In Inghilterra, in Germania e in Francia sono già partiti, da noi nemmeno se ne parla».

Tim si sente forte. Del suo ruolo di primo gestore europeo dei telefonini cellulari e dei dati di bilancio ancora in crescita. Basta vedere il primo trimestre. Fattura-

LE ALLEANZE DELLE TELECOMUNICAZIONI MONDIALI

Le alleanze che le compagnie telefoniche hanno intrapreso sul mercato mondiale dando vita a consorzi di cui le diverse società detengono i pacchetti azionari. Alcuni consorzi sono legati da accordi di cooperazione che non prevedono partecipazioni azionarie.



Gamberale (Tim): «Ben venga il terzo gestore di telefonini»

DAL NOSTRO INVIATO
GILDO CAMPESATO

del 10% superiore al budget e del 44% rispetto ad un anno fa; mol del 15% oltre il budget e del 50% sul '95; risultato operativo più avanti del 25% sul budget e del 60% sul '95. Continua a salire anche il numero degli abbonati: 288.000 clienti in più nei primi tre mesi. In Europa nessuno ha fatto di più. Per Vito Gamberale, la prima assemblea di bilancio di Tim (la società è nata il 14 luglio 1995) ha il sapore del trionfo.

Agli azionisti presenta un bilancio con un fatturato da 2.800 miliardi, un utile netto di 350 miliardi, un dividendo di 11 lire per il risparmio e 10 lire per le ordi-

inarie. Nemmeno il brusco precipitare del titolo negli ultimi due giorni guasta la festa: «Un calo contingente. Bisogna considerare l'andamento globale. Siamo partiti con una quotazione di 2.097 lire, siamo ben oltre le 3.300 lire».

Forte dei risultati ottenuti, Gamberale può togliersi i sassolini accumulati nelle scarpe nell'ultimo periodo. Ovviamente, molti finiscono verso la concorrente Omnitel. «Abbiamo le tariffe più basse d'Europa. Abbiamo fatto un po' di conti. Il consumatore Tim medio-basso risparmia 190.000 lire l'anno». E le campagne promozionali aggressive di

Omnitel? «Siamo abituati a non gridare ma a fare. E il cliente a giudicare sul differenziale tra ciò che si promette e ciò che si dà», risponde Gamberale ricordando che il suo share di mercato nella nuova tecnologia Gsm tocca il 60% con punte decisamente più alte qualora si consideri anche il «vecchio» Tacs.

Stimolato dalle domande degli azionisti, Gamberale non rinuncia a rilanciare altre polemiche. «Omnitel dice di coprire il 50% del territorio nazionale con 500 stazioni radiobase. Noi lo facevamo con 1.800. Evidentemente, qualcosa non quadra». Quindi l'invito al governo: «Lasciateci abbassare la tariffe Tacs».

UN LAVORO PER TUTTE E PER TUTTI

Primo Maggio.
Festa del Lavoro.



Speciale 1° MAGGIO

ABBONAMENTI ASSISTENZA TECNICA

CAM

**PORTE PRONTE
E SU MISURA**

▶▶▶▶▶ PORTE BLINDATE PORTE CORAZZATE ▶▶▶▶▶
▶▶▶ CANCELLI MOTORIZZATI BUSSOLE ANTIRAPINA ▶▶▶
▶▶▶▶▶ IMPIANTI D'ALLARME ▶▶▶▶▶

**ESCLUSIVISTA:
KB 10:**

Serratura Elettronica
Sicurezza Assoluta per sempre!
Anche per porte blindate Esistenti

Sede e Uffici - ROMA
Via Ricadi, 120
tel. 06/5258190
fax 06/5258051

Spaghetteria-pizzeria "l'archetto"

100 m. dal TEATRO QUIRINO
(aperto dopo teatro)

lunedì
riposo

Via dell'ARCHETTO, 26
Tel. 67.89.064
ROMA

Occhiali da sole Persol e Moschino £. 99.000

SPECIALE OFFERTA

Occhiali da vista Dunhill £. 99.000

Occhiali per lettura tipo farmacia £. 9.000

Montature da vista bambino

Walt Disney - Sferoflex - Safilo £. 29.000

Occhiali da sole Web £. 149.000

**Vedere Bene e
Spendere Meglio**

LODI
o.p.t.i.c.s.

- PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 24 - Tel 0773/663352 - LATINA •
- VIA DEL LIDO (Centro Commerciale SILOS) - Tel 0773/663033 - LATINA •
- VIA MARITTIMA, 283 - Tel 0775/201488 - FROSINONE •
- VIA CESARE PAVESE, 96/D - GRAN PAVESE Shopping Center - Tel 06/5020568 - ROMA •
- VIA TIBURTINA, 757 (Centro Commerciale SILOS) - Tel 06/41732311 - ROMA •
- LARGO BARTOLOMEO PERESTRELLO 21/22 - Tel 06/21700340 - ROMA •
- VIA BLASERNA, 16 - Tel 06/5585337 - ROMA •

Centro AUTOGAS DI ROMA F.LLI



ROMA - Via delle Robinie, 174 - 180/a

☎ (06) 231 35 24 / 231 33 50 (Fax)

OFFICINA SPECIALIZZATA MONTAGGI - IMPIANTI
ELETTRONICI G.P.L. SU QUALSIASI AUTO E AUTOVETTURE CATALITICHE
CLIMATIZZATORI E GANCI TRAINO GARANZIA INTEGRALE CON CERTIFICATO DI
COLLAUDO - ASSISTENZA CON TEST DIAGNOSTICO

COLLAUDI IN SEDE
PAGAMENTI CON FINANZIARIA

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

CENTRO AUTOMOBILISTICO
MATERIALE AUTOMOBILISTICO

EdilDue 86 s.r.l.

**MATERIALI PER L'EDILIZIA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI SANITARI
RUBINETTERIE ARREDO BAGNO
CAMINETTI**

NETTUNO (RM) - Via dell'Armellino, 3
località PADIGLIONE
Tel. 06/9819583 - 9819321 - Fax 06/9819508



**EQUIPAGGIAMENTI
COMPRESI NEL PREZZO:**

- Airbag conducente • Barre anti-intrusione • Fari fendinebbia
- Servosterzo • Vetri elettrici
- Chiusura centralizzata • Barre al tetto • Interni in velluto

TASSO ZERO
Finanziamento fino a L. 30.000.000
Da 6 a 36 rate mensili
20% di anticipo TAN 0,00%

TASSO AGEVOLATO
Finanziamento fino a L. 30.000.000
Da 12 a 48 rate mensili
20% di anticipo TAN 0,00%

OFFERTE A NON CUMULARE CON ALTRE. IN CORSO IVA. DA F.N.O. A 30/4/98 PER TUTTE LE VETTURE. OFFERTA PRESSO CONCESSIONARIE SUCCURSIVE PEUGEOT SA VO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA. ASSO ZERO TA E O DA 0,55% A 3,47% TASSO AGEVOLATO TA E O DA 0,35% A 0,75%

IN PROVA DA
A. & G.R. S.R.L. Concessionaria PEUGEOT

QUELLI DEL LEONE

* CASTELMADAMA - Tel 0774/411125 - 411134
* TIVOLI - Tel 0774/336265 - 0863/992268

**405
PEUGEOT**

CENTRI SOCIALI. Compleanno al Prenestino con maratona musicale

Dieci anni al Forte in autogestione

Forte Prenestino compie oggi 10 anni. Uno dei primi centri sociali autogestiti della capitale, da sempre luogo di sperimentazione di nuove forme dell'arte e della politica, celebra la sua prima decade. Oggi, dalle 15 in poi, una lunga maratona musicale conclude una settimana di iniziative all'insegna del teatro, del cinema, della «sovravisione telematica». La centralità del dibattito sull'autoproduzione e sulle possibilità del «reddito autogestito».

MARCO DESERRIS

■ E sono dieci. Dieci anni di occupazione, autogestione e quanto altro in quel di Centocelle. Già, perché giusto il primo maggio del 1986 alcuni giovani del popolare quartiere che si estende tra la Casilina e la Prenestina, periferia est-sud-est di Roma, «saltavano il fosso» (non solo in senso metaforico), e occupavano il Forte Prenestino: uno dei 16 bastioni eretti dalla dinastia sabauda nella seconda metà dell'800, a mo' di «cintura protettiva» della Capitale del nuovo Regno.

È evidente come dieci anni per un centro sociale rappresentino un anniversario significativo (solo l'Hai Visto Quinto? a Montesacro e il Faro al Trullo possono vantare infatti una simile primogenitura) e che pertanto vengano festeggiati in grande stile. Così quest'anno quelli del Forte si sono «profusi», dal 25 aprile, addirittura in una settimana di iniziative, tra concerti, film, interventi teatrali, dibattiti, party danzanti e sperimentazioni telematiche. Una fatica e un «bac-canale» che si conclude oggi con una lunga maratona musicale: dopo la consueta visita guidata ai lo-

cali e ai «meandri» del Forte e l'altrettanto consueto pranzo a base di fave pecorino salsicce e vino, la palla passerà ai selecter più famosi dei centri sociali. Dalle 15 Luzy&Cory con la loro Torretta Style Celebration mixeranno trent'anni e più della migliore e peggiore musica leggera italiana e straniera, dagli anni 60 ai giorni nostri; alle 20 si passerà al concerto dei Dzumum e degli Assalti Frontali, con il loro ultimo cd, Il conflitto, inciso negli studi del Forte e distribuito nelle edicole da Il Manifesto alla modesta cifra di 12.000 lire; alle 22 infine si tornerà a ballare fino a tarda notte.

Questo per la giornata di oggi. Ma la «XIII festa del non lavoro» è anche l'occasione per rendere visibile l'attività svolta durante l'anno dai numerosi laboratori del Forte, da quelli che lavorano sull'espressione corporea (acrobatica, danza africana e contemporanea, capoeira, giocoleria, arti marziali, yoga) a quelli che si impegnano nella ricerca teatrale, il disegno e i graffiti, la scultura e la falegnameria, la grafica e la serigrafia, la musica e la comunicazione

multimediale. In realtà per definire tutto ciò basterebbe usare una sola parola: autoproduzione. Un termine che da sempre va di pari passo con autogestione, ma che nell'ultimo anno sta acquisendo, nel dibattito interno al Forte (ma anche negli altri centri sociali) una valenza nuova. «Si sta cioè cominciando — spiega uno dei ragazzi del Forte — a mettere in relazione l'autoproduzione con ipotesi di reddito autogestito. Mi spiego: molti di noi, quando lavorano, lo fanno spesso "in nero" o comunque in condizioni di estrema precarietà e ricattabilità. Poi veniamo qui e ci autoproduciamo dischi, magliette, spettacoli, ecc. Alienati sul lavoro, appagati dentro al centro sociale? È chiaro che così non può andare, si rischia di diventare schizofrenici. Dobbiamo allora cercare i modi per estrarre un reddito da ciò che produciamo, evitando al contempo di cadere nelle logiche che combattiamo, del profitto, della mercificazione e della proprietà intellettuale (copyright e Siae)».

Forse proprio in questa capacità di mettersi in gioco, di attraversare terreni ignoti, assumendosi i rischi che ciò comporta, sta ancora «il segreto» e la forza dei centri sociali, la loro crescente capacità di aggregazione e di attrazione rispetto all'universo giovanile. Un'inquietudine bene espressa in poche parole da Militant A degli Assalti Frontali, una delle voci più lucide di questo movimento: «Non so se saprei vivere in pace / solo il conflitto / il conflitto continuo / tra i modi di vita / indica una via d'uscita».



Il Forte Prenestino

Giuliano Galluzzi

Al Palladium
Inti-Illimani
Ritorno
alle origini

■ Hanno fatto la storia della musica latinoamericana, attivi nel sociale, esuli dal Cile di Pinochet e ora, alle prese con una nuova fase che li avvicina ai territori musicali della «world» e della «new age». Gli Inti-Illimani saranno domani sera al Palladium per presentare l'ultimo disco dal titolo «Arriesgaré La Pie» (Rischierò la pelle). Un album che segna il ritorno definitivo del gruppo in America Latina, anche dal punto di vista musicale, senza comunque trascurare l'arricchimento professionale dovuto a tanti anni di vita europea. Un approdo, dunque, che è anche un punto di partenza per il gruppo che deve il successo a brani come «El pueblo unido jamás será vencido», «Venceremos» o «Simon Bolívar», veri e propri inni generazionali, fatti conoscere in quel tour permanente che gli Inti-Illimani hanno intrapreso all'indomani della condanna dei militari cileni. L'album contiene dodici brani, due dei quali «Medianoche» e «Quien eres tú» scritti da Patricio Manns, attualmente il poeta cileno contemporaneo più apprezzato in patria e non solo. E poi «Kaluya», un brano strumentale che riparte dalla fine della «Fiesta de San Benito», per sviluppare un cambio melodico e ritmico di grande energia. Novità anche nella formazione: uscito Renato Freyggang, degli Inti-Illimani fanno oggi parte il fiattista Pedro Villagra ed Eiren Vieira, clarinetista e percussionista.

Club S.Agnese
A lezione
di tennis
con Bollettieri

■ Due giorni con Nick Bollettieri ed il suo staff al Tennis Club Sant'Agnese. Un'occasione unica per gli addetti ai lavori, maestri e allenatori, per conoscere le tecniche di gioco e di allenamento che hanno rivoluzionato dal 1970 l'insegnamento del tennis nel mondo.
Monica Seles, Jim Courier, Andre Agassi, Pete Sampras, Boris Becker, Mary Pierce e l'australiano Mark Philippoussis sono solo alcuni dei più famosi giocatori professionisti scoperti ed allenati da Nick Bollettieri che hanno contribuito a scrivere la storia di questo sport.
Disciplina, dedizione, determinazione nel mondo del tennis, questi i metodi d'insegnamento che lo staff della Nick Bollettieri Tennis e Sport Academy divideranno con tutti i partecipanti al Simposio Tennis degli anni '90 che si terrà al Sant'Agnese dall'11 al 12 maggio.
Questo il programma: sabato 11 maggio colazione con il coach De Palmer, poi in campo con Nick Bollettieri e un dibattito. Domenica 12 maggio si affronteranno i temi del tennis: aspetto mentale, aspetto fisico, responsabilità, aspetto tecnico, tattiche di gioco, tecniche di allenamento, system 5. L'appuntamento si terrà nel parco secolare del Mausoleo di Santa Costanza nel club fondato nel 1964 e ristrutturato di recente da un gruppo di architetti americani. Per informazioni rivolgersi in piazza di Santa Costanza 15. Tel. 86214651.

Nozze

Dea Liggio e Andre Manni oggi coronano il loro sogno d'amore convolandosi a giuste nozze. Agli sposi giungono gli auguri di parenti, amici, dal circolo «Il frustone» e da l'Unità.

LA PROMOZIONE E' FINITA IERI

MA PER FESTEGGIARE MEGLIO IL 1° MAGGIO, DOMANI TE LA RIPETIAMO SE CON VERRAI QUESTO ANNUNCIO.

18 MESI SENZA INTERESSI

TUTTI I PREZZI SONO IVA COMPRESA

TELECOM ITALIA

NOKIA 2110
in confezione originale

L.43.900*
X 18 MESI IVA COMPRESA

SIEMENS S4
in confezione originale

L.56.600*
X 18 MESI IVA COMPRESA

MOTOROLA EUROGOLD
in confezione originale

L.48.300*
X 18 MESI IVA COMPRESA

ERICSSON ET 337 in confezione originale

L.46.000*
X 18 MESI IVA COMPRESA

NEC P7 PLUS
in confezione originale

L.27.700*
X 18 MESI IVA COMPRESA

MOTOROLA PRO
CON «VIBRACALL»
in confezione originale

L.32.500*
X 18 MESI IVA COMPRESA

20
COMPLANT 1000

Centro PANDITON

IN COLLABORAZIONE CON **AGOS SERVICE**

• Roma Viale dell'Oceano Pacifico, 219 (EUR - Centro SIC) Tel.52200188 • Roma Via Ruscolillo, 75 - Tel.8816222 (r.a.) • Roma Via delle Vigne Nuove, 551 - Tel.87133601/603 • Roma Via Radiconfani, 218/220 - Tel.06/8800765 • Latina Via Scivia C. Comm. LE MARK - Tel.0773/661042

*PREZZI VALIDI PER CONTENUTTORE SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO TELECOM ITALIA MOBILE

PRIME VISIONI

Academy Hall v. Stamia, 5 Tel. 462.377.78 Or. 16.00 - 18.10 20.20 - 22.30 L. 12.000
3 giorni per la verità di S. Penn, con J. Nicholson, A. Huston (Usa, 1995) - Un uomo ha un'idea fissa: vendicarsi dell'automobilista che gli ha ucciso la figlia. Impredicibile la resa dei conti finale. Drammatico **

Capranichetta p. Montecitorio, 126 Tel. 679.6957 Or. 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 L. 12.000
Clak 1 v. Cassia, 694 Tel. 33251607 Or. 15.30 - 17.50 20.10 - 22.30 L. 12.000
Clak 2 v. Cassia, 694 Tel. 33251607 Or. 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 L. 12.000

Greenwich 1 v. Bodoni, 59 Tel. 5745825 Or. 16.30 - 18.30 20.30 - 22.30 L. 12.000
Compagnia di viaggio di P. Del Monte, con A. Argento, M. Piccoli (Italia, 1996) - Lo strano incontro tra un vecchio svantato e l'adolescente irrequieta incaricata di pedinarlo in viaggio per un'Italia assolata e intrisa. I due finiranno... Sentimentale **

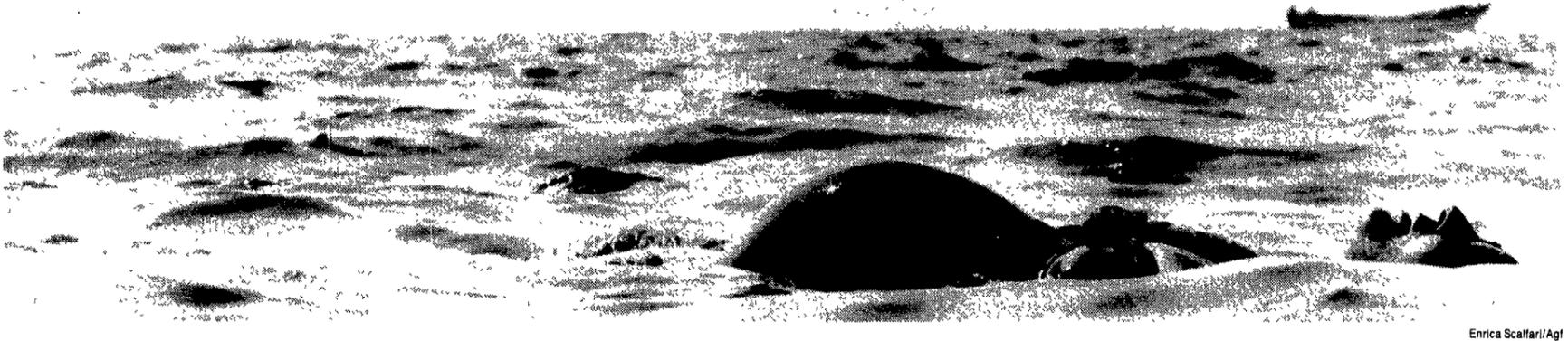
Multiplex Savoy 3 Four Rooms di Q. Tarantino, R. Rodriguez, A. Rockwell, A. Anders (Usa) - Capodanno. 4 storie diverse accadono in altrettante camere di un albergo di Los Angeles. E 4 esercizi di stile di altrettanti giovani registi Usa, figli dell'underground. Drammatico **

CRITICA PUNTO PUBBLICO
medio-buono ottimo

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO

FUORI ROMA
Gonzano CYNTHAMUM Viale Mazzini, 5, Tel. 9364484

LA NUOVA TRIBÙ. Biologiche, affidatarie, in prestito. Così cambia il ruolo



Enrica Scalfari/Agi



Argentieri
Più figure affettive creano ricchezza e fragilità



Contri
Ma ancora quante liti quando ci si separa



Magli
Siamo al salto di specie: scompare il dato naturale

Madri senza confini

L'ultima certezza cade. Ma chi l'ha detto che di mamma ce n'è una sola? Anche i giudici con la sentenza del bimbo tunisino affidato sia alla madre adottiva che a quella naturale hanno infranto il tabù. Che le tecniche di fecondazione assistita avevano già demolito. Identità fluide e confusione epocale. Il parere dell'antropologa Ida Magli, della psicoanalista Simona Argentieri, dell'ex ministro e avvocato Fernanda Contri.

CINZIA ROMANO

scansione delle notizie e commenti.
«Siamo in un'epoca di transizione, estremamente confusa, con identità fluide, in cui la biologia viene spesso invocata come risolvente per l'identità di genere sessuale e i legami di parentela; ma viene anche continuamente sconvolta dalle tecnologie, mentre per contro tutti gli aspetti antropologico-sociali dei legami di parentela diventano più fluidi, frammentari e sfuggenti. Problemi giganteschi che si pensano di risolvere con aspetti normativi e legislativi. E questo non può funzionare, il rimedio non c'è. Resta solo la confusione, che genera interrogativi e paradossi», osserva la psicoanalista Simona Argentieri.

Ma la moltiplicazione delle figure arricchisce il mondo affettivo dei minori o genera solo confusione? «Tutte e due le cose sono vere. Cer-

to c'è arricchimento quando si hanno più punti di riferimento, ma anche fragilità perché i legami di identificazione sono più labili e meno categorici. Anche la psicoanalisi», afferma Simona Argentieri, riflette su questo e ci si scontra spesso. C'è fra noi chi vuole continuare a tenere come punti di riferimento saldi, quelli classici: Edipo, i processi di sviluppo, padre, madre, il triangolo. Ed altri che dicono che più che cercare aspetti normativi fissi del processo di sviluppo, dobbiamo seguire le mutazioni epocali e capire quello che sta accadendo. Siamo ancora all'inizio: sui nostri lettini stanno arrivando ora i figli di questa cultura, di questi mutamenti. Si modifica la struttura generale, non ci sono più le nevrosi classiche, anche le patologie sono più fluide», conclude la dottoressa Argentieri. «Mi preoccupa molto di più un

deficit di figure genitoriali che la comparsa di più mamme e papà. Più figure genitoriali riescono a ruotare intorno al bambino, con grande equilibrio, più intravedo una capacità dell'adulto di saper dire: "quel bambino non è di mia proprietà, non è di nessuno, è solo di se stesso" E tutti gli adulti si occupano di lui, danno ciò che possono dare, senza rivendicare l'esclusività dell'affetto e del rapporto», afferma l'avvocato Fernanda Contri, per un anno ministro della Famiglia e degli Affari sociali col governo Ciampi.

famiglie, entrambi le madri erano presenti nella sua vita, senza scontri e contrapposizioni. Se tra le due donne ci fosse stata lotta, mai si sarebbe potuto imporre per sentenza la convivenza tra le due figure.», afferma la Contri, che sottolinea invece, «come nella maggioranza dei casi, il minore è oggetto e terreno di scontro tra le figure genitoriali adottive».
Nelle separazioni, l'affidamento congiunto ad entrambi i genitori, riesce quando c'è l'accordo fra i due. Altrimenti, si rivendica l'affidamento dei figli, esattamente come si litiga per decidere chi vivrà nella casa familiare o come dividersi l'argenteria e i regali di nozze. «Sempre più padri chiedono l'affidamento dei figli. In linea di principio non trovo nulla da eccepire, ma a volte ho l'impressione, precisa l'avvocato Contri, che dietro questa richiesta c'è non tanto l'amore paterno ma il risentimento maschile. Una tappa della guerra dei sessi che passa anche attraverso i figli: ti sottraggo l'unico bene in comune, se non sono riuscito ad annientarti come donna ti nego il ruolo "sacro" di mamma. Non si può affidare ai giudici, alla giustizia, l'ansia, il dolore, la voglia di scontro e di lite storica che vediamo prima nello studio dell'avvocato e poi in un'aula di tribunale. Sono certa: procura più danni il genitore che dice "è mio" che i genitori "troppi", chiamati a far fronte a più bisogni, a più esigenze e diritti del minore per farlo crescere nel modo migliore». Ma nessuna legge può "disarmare" i genitori in lotta; anzi, secondo la Contri dovrebbero essere i servizi ad assistere i genitori, offrendo mediazione ed aiuto. Negli Stati Uniti, ad esempio, non ci si può rivolgere ai giudici per l'affidamento dei figli, se non si è prima, per sei mesi frequentato obbligatoriamente un apposito servizio sociale.

Bisogno di maternità e paternità, bisogno di bambino. Parla di una vera e propria smania di adozione, Fernanda Contri, della quale diffida. «Ma se davvero si è animati dal bisogno di dare affetto, amore, e cura, perché non prendere atto che bimbi da adottare non ci sono e quindi occorre dare ad altri soggetti che richiedono attenzione, cure ed amore come gli anziani? Sono sempre di più i ragazzini adottati che vengono riportati e restituiti ai tribunali da adolescenti: il bimbo non ha corrisposto alle attese e alle aspettative dei genitori che riconsegnano. Se ne parla poco di questo sui giornali, ma il fenomeno è tragicamente in crescita». Come ministro Fernanda Contri fu contraria alle adozioni ai single: «Sento la proiezione del "Io voglio per me. Ma come si fa a negare ad un bambino il diritto a due genitori?».

Ma quando il futuro e l'affidamento di un bambino si decide in Tribunale, ci troviamo di fronte anche allo Stato mamma? Nega decisamente Fernanda Contri. «La madre è colui che soddisfa i bisogni. Qui semmai c'è lo Stato giudice, che interviene quando viene invocato, sollecitato. Se non si tratta di separazioni, l'intervento c'è nel caso di poveri crisi, magari la donna immigrata senza risorse e casa: la giustizia si presenta solo là dove c'è disagio economico. Sul banco degli imputati, nelle sentenze di adozione, ho visto quasi sempre donne, condannate e riprova sul piano sociale. Avvolto ho l'impressione che dire di una povera donna, sei una cattiva madre e quindi ti tolgo sempre il figlio, è peggio di una condanna all'ergastolo. Oggi nessuno resta in carcere per tutta la vita, alla fine esce anche l'assassino; a quella donna, invece,», conclude Fernanda Contri, «il figlio viene tolto per sempre, lei è bollata per tutta la vita».

Figli adottivi sulle tracce del passato

ANNA OLIVIERO FERRARIS

IN UN'EPOCA in cui molti bambini si trovano a vivere con un unico genitore a seguito di separazioni e divorzi, colpisce ancor più l'apparente paradosso del ragazzo tunisino cui il giudice ha attribuito due figure materne.

Al di là però del clamore suscitato dalla notizia, il provvedimento del Tribunale dei minori di Genova è improntato ad una logica che rispecchia non soltanto conoscenze di ordine psicologico ma anche una realtà sociale in trasformazione.

Per quanto riguarda gli aspetti psicologici, in questi anni si va affermando la tendenza a non sradicare il minore dal suo passato, specialmente se l'adozione non è avvenuta alla nascita ma nelle età

successive. E questo è proprio il caso di Imiz, nato da una tunisina rimasta vedova che, pur amando suo figlio, è stata costretta da una serie di disavventure e difficoltà ad affidare il bambino ad un'altra famiglia che poi l'ha adottato. In base a studi ed esperienze si sa che, soprattutto nell'adolescenza, molti figli adottivi lamentano una sorta di «buco nero» nella loro storia e vorrebbero sapere di più sulle loro origini. E se alcuni poi desistono, anche per paura di brutte scoperte, altri invece insistono per sapere e in questi casi è meglio placare il loro desiderio di conoscenza in quanto esso risponde al bisogno di costruire una coerente immagine di sé. Perciò non solo per l'adozione ma anche per la fecondazione artificiale, alcuni paesi del

nord Europa hanno deciso che vengano lasciate delle «tracce» nel caso in cui un giovane voglia sapere di più del proprio genitore naturale (il quale però non avrà nessun obbligo nei confronti del figlio). Oltre a quelli psicologici esistono anche degli aspetti sociali. Noi viviamo in un mondo che ha subito delle forti trasformazioni. Molte regole tradizionali della società sono state scardinate dai flussi migratori, dallo scollamento dei vecchi stereotipi riproduttivi, dall'allungamento della vita media e dalle maternità più tardive. In questo quadro ciò che conta è trovare di volta in volta la soluzione più adeguata per bambini e ragazzi, i quali possono avere più affetti e figure di riferimento a patto che queste non siano in conflitto tra loro, non cerchino di manipolare i loro sentimenti e non li consideri-

no degli oggetti di possesso.

Nel caso di Imiz c'è anche la consapevolezza di essere originario di un'altra cultura ed etnia e sebbene, a quanto pare, si trovi bene nella famiglia adottiva dove ci sono anche due fratelli più grandi, egli ha sempre mantenuto qualche forma di contatto con la madre naturale, con la lingua e la cultura di origine. Sarà lui a scegliere, in un clima di serenità, se aderire completamente alla cultura e al tipo di vita del paese che lo ospita o se mantenere vivi alcuni elementi della cultura di sua madre, anche perché la nostra società sta diventando sempre più composita.

Insomma, molto dipende dagli adulti perché è dal loro accordo, come avviene d'altronde tra coniugi separati, che dipende il benessere del figlio.



**E' IN EDICOLA
IL NUOVO
NUMERO
NAZIONALE DI
"RADIO
MANIA"
LA RADIO DA
SFOGLIARE
I segreti e i volti
delle Radio
Le frequenze
I palinsesti
Le interviste
Le novità
NUOVA GRAFICA
64 PAGINE TUTTE
A COLORI**

Per tutto questo ed altro:
RADIOMANIA TI FA VIVERE LA RADIO!
PER INFORMAZIONI: (06)33.625.700

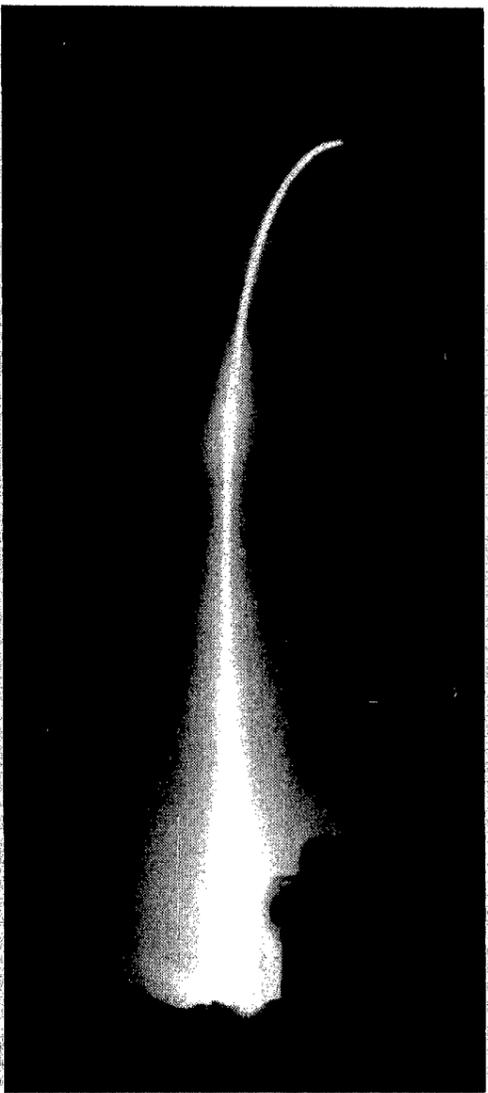
SAX In orbita il telescopio a raggi X

■ WASHINGTON Un bagliore arancione ha illuminato a giorno la base di Cape Canaveral, in Florida, (ore 6.31 italiane di ieri) quando in perfetto orario un vettore Atlas-Centaur si è staccato dal poligono di lancio portando nello spazio il satellite per Astronomia in raggi X, SAX, realizzato dall'Agenzia Spaziale Italiana in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Olandese. I presenti, tra cui circa 250 rappresentanti della comunità scientifica europea, hanno accolto lo spettacolare lancio in una notte limpida con un applauso.

«Tutti i valori sono positivi», ha riferito all'Ansa Carla Rosini, portavoce dell'Asi a Cape Canaveral, precisando che anche i pannelli solari si sono aperti perfettamente, al momento prestabilito. Realizzato da Alenia Spazio, SAX è dotato di apparecchiature per tradurre in immagini le radiazioni elettromagnetiche provenienti dai più lontani corpi celesti. Dalla sua orbita a 600 chilometri di quota darà informazioni su stelle collassate, resti di supernove, corone stellari di stelle più deboli rispetto a quelle fino ad oggi studiate, nuclei galattici attivi, ammassi di galassie. In un anno Sax completerà una «mappa» delle sorgenti X del cielo.

È la prima volta che un satellite potrà rilevare le sorgenti galattiche in tutta la gamma dei raggi X, da quelli a bassa energia a quelli ad energia altissima. Il satellite ha una massa di 1.400 Kg (di cui 480 di strumenti), è alto 3,6 metri e ha un diametro di 2,7 metri, esclusi i pannelli solari con 8.700 celle fotovoltaiche che producono tremila Watt di elettricità e portano l'ampiezza totale a nove metri.

I primi dati ricevuti a Terra dal satellite hanno poi confermato la funzionalità dei principali sottosistemi di bordo, ha poi reso noto l'Agenzia Spaziale Italiana. Dopo il lancio in perfetto orario, l'accensione del secondo stadio è avvenuta secondo la sequenza prevista ed ha innescato il Sax nella sua orbita finale inclinata di 3,9 gradi sull'equatore a circa 600 Km di altezza. La prima acquisizione del Sax dalla Stazione di Malindi, in Kenya, è avvenuta alle 07:05, 34 minuti dopo il lancio. Le operazioni di controllo del satellite in orbita sono iniziate alle 07:08 con la ricezione della telemetria al Centro di Controllo SAX situato presso la Nuova Telespazio a Roma. La prima settimana di operazioni sarà dedicata alla messa a punto dei sottosistemi di base del satellite in modo da raggiungere la configurazione nominale di volo. Dopo tale fase e fino alla fine di giugno verranno effettuati i test di tutti i sottosistemi di bordo, compresi quelli riguardanti gli strumenti scientifici. Immediatamente dopo, inizierà la missione scientifica di due anni, con la possibilità di estensione fino a quattro.



La partenza da Cape Canaveral del razzo vettore Atlas Centaur

1995, l'anno più caldo del secolo Un rapporto dell'organizzazione mondiale dei meteorologi

Dal punto di vista meteorologico il 1995 è stato un anno disastroso per la terra: il caldo ha raggiunto livelli senza precedenti, uragani e inondazioni hanno devastato il pianeta e il famigerato buco dell'ozono ha raggiunto dimensioni analoghe a quelle record registrate nel 1993. Dal rapporto dell'Organizzazione Mondiale Meteorologica (Omm), «Lo stato del clima», risulta che dal lontano 1861, cui risalgono i primi dati disponibili, l'umanità non aveva mai conosciuto un anno così caldo. Dalle informazioni si deduce che nel 1995 la temperatura globale della superficie terrestre è stata superiore alla media registrata nel periodo 1861-90 nella misura dello 0,40 di grado. In alcune parti della Siberia, la torbida è stata addirittura di tre gradi.

In precedenza l'anno più caldo era risultato il 1990, quando la temperatura era risultata superiore di 0,36 gradi alla media. Allarmanti anche i dati sull'impoverimento dello strato di ozono che fa da filtro ai raggi ultravioletti. Il buco che si ripresenta ogni anno, soprattutto per gli effetti nefasti delle emissioni di gas, si è formato in anticipo, è durato più a lungo e ha raggiunto le dimensioni di 22 milioni di chilometri quadrati.

Nel rapporto dell'ente si ipotizza che i fenomeni meteorologici fuori-norma registrati nel 1995 facciano parte di un processo di riscaldamento globale.

Spazio. La Cia pubblica le immagini aeree '60-'72 Foto da guerra fredda

■ Ogni mattina da 35 anni, un agente della Cia si reca alla Casa Bianca con un dossier contenente una decina di fotografie. Non sono foto qualunque. Si tratta delle immagini dei punti nevralgici del pianeta scattate da aerei e satelliti. Ora, annuncia un articolo de Le Figaro il governo americano si appresta a rendere pubbliche oltre 800 mila di queste foto-documento, collezionate dalla Cia dal 1960 al 1972.

La guerra in Vietnam

Un periodo particolare della nostra storia: l'Urss costruiva le sue prime rampe per il lancio dei missili balistici intercontinentali, la guerra del Vietnam infuriava, il numero dei paesi dotati di armi nucleari passava da quattro a (almeno) sei.

In quegli stessi anni Usa e Urss intraprendevano i primi negoziati per la limitazione delle armi strategiche, i sovietici installavano i missili a Cuba, la Cina faceva esplodere il suo primo ordigno atomico e la corsa allo spazio si svolgeva parallelamente alla guerra dei sei giorni in Medio Oriente.

Tutte le immagini pubblicate sono state prodotte nel quadro del programma Corona della Cia. I satelliti utilizzati erano tra i più innovati

degli Stati Uniti. Insieme ad essi, venivano messi in funzione palloni aerostatici e aerei da ricognizione debitamente attrezzati con attrezzature fotografiche. Il progetto Corona cominciò ufficialmente nel 1958, ma in realtà solo nel 1960 fu lanciato il primo satellite, dopo 12 fallimenti. Successivamente furono 93 i satelliti messi in orbita. Venivano lanciati tutti su un'orbita ellittica ad un'altitudine compresa tra i 180 e i 930 chilometri. Ognuno di essi scattava migliaia di foto nel corso di 16 rivoluzioni intorno alla Terra.

Dopo il 1962 l'utilizzazione di due macchine fotografiche permise di realizzare delle immagini stereoscopiche. Il film veniva poi rimandato sulla Terra all'interno di una capsula dotata di paracadute e recuperata in volo da un aereo militare.

In seguito alcuni specialisti lavoravano all'identificazione, alla descrizione e alla valutazione degli oggetti così immortalati. Ad esempio, un'unità di blindati si poteva dedurre dalla presenza di tracce parallele simili a piste da bowling. Tutte le foto sono dunque accompagnate da manuali che aiutano a capirne il significa-

LICIA ADAMI

to. Ma l'interpretazione delle fotografie ha bisogno anche del supporto di psicologia e sociologia. Ad esempio, per sapere quali sono gli edifici più importanti di un insediamento militare, bisogna aspettare una nevicata: le strade che conducono al quartier generale e ai gabinetti sono sempre le prime ad essere spalate. Inoltre, gli edifici occupati sono quelli riscaldati e quindi quelli sul cui tetto la neve si è sciolta.

Militare, non solo

Ma le immagini della Cia non servono solo a far luce su retroscena militari della nostra storia. Come racconta il giornalista de Le Figaro, grazie alle immagini satellitari abbiamo capito l'estrema fragilità del nostro pianeta.

Fotogramma dopo fotogramma si vede sparire intere regioni di foreste. Si vedono le conseguenze delle catastrofi industriali o naturali e dell'inquinamento dell'atmosfera e dell'acqua.

La pubblicazione di centinaia di migliaia di queste foto offre un'occasione rara per comprendere meglio la Terra e i suoi abitanti.

NEUROFISIOLOGIA. Le ultime novità sull'attività onirica in un convegno

Le relazioni segrete tra sonno e immunità

Le ricerche più recenti stanno sempre di più puntando l'attenzione sulle funzioni del talamo e dell'ipotalamo per spiegare i meccanismi che presiedono all'induzione del sonno e al suo mantenimento. E in particolare su due sostanze, la serotonina e l'interleuchina (quest'ultima legata anche al processo immunitario e alla produzione della febbre). Se ne è parlato nel corso della prima riunione della Società Italiana della Ricerca sul Sonno.

MAURO MANCIA

■ Il meccanismo del sonno è un po' meno misterioso. E si svela sempre più la dinamica di questa funzione che interessa tutti gli esseri viventi (e non solo l'uomo) e che occupa comunque un terzo della nostra vita. L'argomento è stato affrontato alcuni giorni fa nel corso della prima riunione della Società Italiana di Ricerca sul Sonno che si è tenuta a Milano. Lo scopo della riunione è stato quello di valorizzare questo campo di studio, importante sia sul piano sperimentale di base che clinico, di stimolare i giovani ricercatori e fare il punto sullo stato attuale delle ricerche in campo sperimentale e clinico.

Dopo l'entusiasmo degli anni 50-60 per la formazione reticolare del tronco (situata lungo l'asse dell'encefalo e appartenente al cervello più antico), oggi l'attenzione dei ricercatori si è focalizzata sul diencefalo e in particolare sulle funzioni del talamo e dell'ipotalamo.

Quest'ultima struttura, considerata come il luogo limite tra lo psichico e il somatico, è il promotore nella produzione di sostanze che partecipano attivamente all'induzione del sonno e al suo manteni-

mento. Sull'ipotalamo agisce probabilmente la serotonina, sostanza chiave del sonno che tuttavia paradossalmente aumenta nella veglia. L'enigma serotonina può oggi essere parzialmente risolto pensando ad un'azione di questa sostanza, che si accumula appunto nel cervello durante la veglia, sui neuroni dell'ipotalamo inducendo in loro la produzione di sostanze ipnogene. Una di queste potrebbe essere l'interleuchina (di cui si è parlato al convegno) che partecipa anche al processo immunitario e alla produzione della febbre. Ecco allora che, attraverso queste sostanze, il sonno, la febbre e il processo immunitario possono influenzarsi in vario modo.

Una volta innescato il processo del sonno, entrano in funzione i neuroni del talamo, il vero pacemaker dell'attività corticale (è interessante che fin dall'antichità questa struttura fosse chiamata appunto talamo o letto a sottolineare il suo ruolo centrale nel sonno). Grazie a particolari circuiti specializzati, il talamo trasforma un'attività continua dei suoi neuroni caratteristica della veglia e dell'attenzione

in un'attività discontinua e oscillante che, trasmessa ai neuroni della corteccia cerebrale, si rende responsabile delle manifestazioni elettriche e comportamentali di sonno.

Sto qui parlando del sonno ad onde lente, cosiddetto sincrone, senza movimenti oculari che è tuttavia interrotto durante un periodo di sonno da 4 o 5 episodi di sonno in cui le onde diventano rapide come nella veglia e compaiono movimenti oculari (sonno Rem). Anche se l'interesse di molti ricercatori si è focalizzato in questi ultimi anni su questo tipo di sonno Rem perché è in questa fase che i sogni sono più lunghi, più vividi e più bizzarri, non dobbiamo trascurare il fatto che anche durante il sonno sincrone si ha un'attività mentale simile al sogno e che le modificazioni quantitative più rilevanti del sonno nel corso dello sviluppo umano, e quindi nel corso dell'apprendimento, riguardano appunto queste fasi di sonno ad onde lente.

Gli psicologi dell'età evolutiva hanno dimostrato che il sonno sincrone aumenta in durata per tutto il primo anno di vita a scapito del sonno Rem che è invece presente in grande quantità alla nascita. Questo significa che il sonno sincrone è in rapporto all'apprendimento e anche alla memorizzazione. Che una delle principali funzioni del sonno sia quella di elaborare le informazioni acquisite nel precedente periodo di veglia e memorizzarle è oggi un dato della psicofisiologia sperimentale. Tale elaborazione avverrebbe in due fasi successive coincidenti rispettivamente con il sonno ad onde lente e con il

sonno Rem. Dalla discussione nel corso della riunione è emerso che il sonno ad onde lente favorirebbe la selezione e il relativo rafforzamento delle memorie di tipo adattativo, mentre il sonno paradosso o Rem sarebbe coinvolto nell'operazione successiva di riscrittura e di integrazione di queste memorie rendendole in tal modo più accessibili al richiamo.

Infine, un accenno all'ormone oggi molto di moda: la melatonina. Questa sostanza, che ha un effetto nel recupero del sonno dell'uomo e nel ristabilire un ciclo alterato nei viaggi intercontinentali, ha anche un'azione nell'animale di laboratorio. Le esperienze sono state compiute in animali infettati con l'agente patogeno della malattia del sonno (Tripanosoma cambiensis) che presentano una totale disregolazione del loro ritmo sonno/veglia. La melatonina riporta questi cicli alla normalità.

Adesso si sa anche che la depressione si manifesta spesso con i disturbi del sonno Rem, ma anche altri disturbi psichici possono influenzare in maniera specifica e significativa i ritmi del sonno. E così numerose malattie neurologiche, dall'epilessia (che presenta analogie elettriche con la sincronizzazione del sonno), alla malattia di Alzheimer (in cui il sonno si frammenta e il Rem si riduce), fino al morbo di Parkinson. Il sonno dunque, oltre ad una funzione indispensabile per la vita (animali privati di sonno vanno incontro ad uno stress che li induce a morte) è diventato oggi un indice di eventuali disturbi di più complesse funzioni neurologiche e mentali.

I programmi della televisione dal 5 all'11 MAGGIO

LE TRAME DEI FILM DELLA SETTIMANA

Cannes e dintorni
GLI APPUNTAMENTI
SULLA CROISSETTE

▶ ROBIN WILLIAMS

QUEL VIZIETTO DEL CINEMA

1° MAGGIO.

Da sempre
con la gente
che lavora.



Foto: M. Rossi - Contrasto / Contrasto - Prima della bonifica di Montedison.

STZ

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

PHOTO CINE VIDEO EXPO

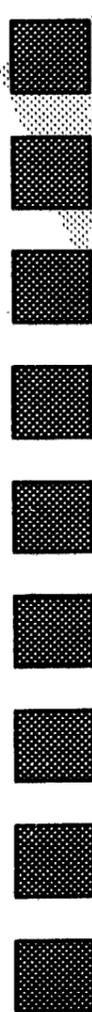
5
MAGGIO
1996

RAMADA GRAND HOTEL

MILANO - viale Washington, 66 - Tel. 02/48521

**1^a Mostra Mercato
di Materiale Fotografico
e Orologi nuovi, usati e da collezione**

*...Un qualificato appuntamento del mondo
della fotografia e orologi per operatori ed appassionati*



**MOSTRA CON
ESPOSITORI QUALIFICATI**



EDITORIA SPECIALIZZATA



MOSTRE DI FOTOGRAFIA



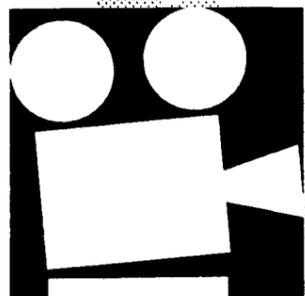
PORTFOLIO

con noti critici di fotografia



SALA POSA

Assistenza tecnica "ZOOM Service"



Organizzazione a cura :

NEW FIERA SERVICE srl

Organizzazione di fiere mostre ed esposizioni

Tel. e Fax 051 - 557730 - BOLOGNA

PRIME VISIONI

Ambasciatori C.so V. Emanuele, 30... Prima e dopo di B. Streep, L. Neeson... Anteo via Milano, 9... L'abbate di Antonin di M. Coris...

Critica Pubblico... Colosso Allen via Monte Nero, 84... Compagnia di viaggio di P. Del Monte... Colosso Chaplin via Monte Nero, 84...

Metropol via Piave, 24... Decisione critica di S. Baird... L'Arcano incantatore di P. Avati... Nuovo Art Disney via Masaghi, 8...

Odeon 5 - Sala 8 via S. Radegonda, 8... Chlavi in mano di M. Laurenti... Odeon 5 - Sala 9 via S. Radegonda, 8... Jack Frucciante di E. Negroni...

D'ESSAI ARIOSTO via Ariosto 16... CENTRALE 1 via Torino 30... BRUGNERIO palazzo Dugnano... DE AMICIS Via De Amicis 34...

LIBESSE EXCELSIOR via Don C. Colnaghi 3... L'ODI DELVIALE via Rimebranze 10... FANFULLA via Pavia 4...

ROCCO CAPTOL via Martini 5... ROXY via Garibaldi 92... RONCO BRIANTINO via della Piarocchia 39...

TEATRI Riposo / Domani Ore 21 Medusa e Pelicciolo... ALLASCALE P.zza della Scala 72003744... CARNOO corso Porta Romana 63...

ALTERE Auditorium Don Bosco via M. Gioia 48... S. Lorenzo via Porta Ticinese 45... ARSÈ via Caduti 75...

MELZO CENTRALE via Risorgimento, tel. 95711817... MONZA APOLLO via Lecco 92... ASTRA via Manzoni 23...

SESTO SAN GIOVANNI APOLLO via Marelli 158... CORALLO via XXIV Maggio, 22473939... DANTE via Falck 13...

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'Unità... Cinema NUOVO ORCHIDEA... DOPO IL GRANDE SUCCESSO DI "PECCATO CHE SIA FEMMINA", UN'ALTRA DIVERTENTISSIMA E PROVOCANTE INTERPRETAZIONE DI JOSIANE BALASKO...

A MAGGIO UN CAPOLAVORO TIRA L'ALTRO

SABATO 4

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE

di William Friedkin con Gene Hackman

vincitore
di 5 premi
Oscar

SABATO 11

UN UOMO DA MARCIAPIEDE

di John Schlesinger con Dustin Hoffman e Jon Voight

vincitore
di 3 premi
Oscar
versione
integrale

SABATO 18

BRIVIDO CALDO

*di Lawrence Kasdan con William Hurt
e Kathleen Turner*

SABATO 25

UN MERCOLEDÌ DA LEONI

*di John Milius con Jan-Michael Vincent,
William Katt e Gary Busey*

CHI AMA IL CINEMA COMPRA L'UNITA'